

JOSA. Se fossi stato presente all'inizio dell'ultima seduta della Camera, mi sarei associato in nome del Molise alla commemorazione del Senatore Mansueto De Amicis. Lo fo oggi, ricordando che il Senatore De Amicis era amato e onorato nel Molise non meno che nella sua terra di Abruzzi, alla quale il Molise è legato da vincoli saldi di stirpe e di spirito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caradonna.

CARADONNA. Devo dichiarare che, se fossi stato presente nella seduta di sabato, avrei votato a favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Sandrini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vicini.

VICINI. Dichiaro che, se fossi stato presente sabato scorso, avrei votato a favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Sandrini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cicco.

DE CICCO. Dichiaro che, se fossi stato presente alla seduta di sabato, avrei votato a favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Sandrini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bennati.

BENNATI. Circostanze gravi e improvvise mi impedirono di trovarmi qui, come era mio dovere e vivo desiderio, sabato scorso, quando avvenne il voto. Dichiaro che, se fossi stato presente, avrei risposto con piena fede: sì.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi Fausto.

BIANCHI FAUSTO. Dichiaro che, se fossi stato presente sabato, avrei votato a favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Sandrini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frignani.

FRIGNANI. Dichiaro che, se fossi stato presente alla seduta di sabato, avrei votato a favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Sandrini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggi.

MAGGI. Faccio la stessa dichiarazione dei miei colleghi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Locatelli.

LOCATELLI. Debbo prendere la parola in merito alla dichiarazione di voto fatta dall'onorevole Pivano, l'altro giorno, perchè non ricordo bene, se egli abbia parlato in nome degli onorevoli combattenti. Ma

poichè la stampa tutta concordemente ha dichiarato che egli ha parlato in nome dei combattenti, desidero da lui sapere in nome di chi ha parlato.

Lo ritengo necessario, perchè alla Camera c'è più di un centinaio di combattenti, i quali non condividono l'idea sua; io, per esempio, ed insisto su questo, che sono iscritto all'Associazione Nazionale dei combattenti, e mi onoro di esserlo.

Con me vi sono moltissimi deputati iscritti all'Associazione Nazionale dei combattenti che non riconoscono a chicchessia il diritto di parlare a nome di questa Associazione che è pertettamente apolitica, e quindi non può fare dichiarazione di carattere politico. (*Vive approvazioni*).

Ad ogni modo non riconosciamo neppure il diritto di parlare genericamente a nome dei combattenti, perchè nessuno può farsi portavoce di tutti i combattenti, senza prima interpellarci.

Ciò ho dichiarato per dovere di lealtà, e per augurare che i combattenti tutti, almeno quando parlano in nome del loro sacrificio, ed in nome di chi ha veramente combattuto, sentano anche il vincolo di fratellanza che li lega per il sacrificio che hanno sostenuto per la Patria.

Se ho fatto questa dichiarazione, e se chiedo un chiarimento, è perchè in futuro non si incorra continuamente in questo equivoco, che arreca danno al nostro prestigio di combattenti, a profitto di coloro che cercano di porre i combattenti dei diversi partiti in contrasto fra di loro, dividendoli e diminuendoli, in modo da approfittarne. (*Vive approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pedrazzi.

PEDRAZZI. Dichiaro che, se fossi stato presente sabato, avrei votato con entusiasmo a favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Sandrini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morelli Eugenio.

MORELLI EUGENIO. Ho chiesto la parola solamente per dire che se fossi stato presente sabato, avrei votato a favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Sandrini; e proseguendo le dichiarazioni dell'onorevole Locatelli, intendo dire che fui assente appunto perchè, nella mia provincia di Sondrio, ero stato invitato da quei combattenti a fare un discorso per la consegna ad essi della bandiera. Ciò significa che vi sono provincie ove fascismo e combattentismo, quando il fascismo è retto da chi ha la co-